Anno LXV - Dicembre 201 9
@: info@caimalnate.it
21 046 MALNATE(VA) - Via Capri, 3

Cari soci

nell'aprile scorso il consiglio, votato dall'assemblea, mi ha voluto eleggere (un po' a sorpresa) presidente della nostra sezione. In questi mesi ho cercato di imparare i complessi meccanismi che regolano la vita di una sezione del CAI. Ci sono belle realtà al nostro interno che, grazie al prezioso contributo dei soci coinvolti, rendono speciale la nostra sezione: la scuola di roccia e la scuola di vie ferrate: due fiori all'occhiello che anche quest'anno hanno saputo attrarre ed educare alla cultura alpina, al rispetto del fragile territorio montano e alla nobile pratica dell'alpinismo un notevolissimo numero di nuovi allievi; i soci che si sono occupati di pensare e organizzare numerose escursioni; i senior che stanno portando avanti con passione la ristrutturazione della biblioteca sezionale in accordo con quella nazionale del CAI di Torino. Quelli che con assiduità si dedicano a tenere vivo il rapporto con le sezioni CAI dei paesi vicini (associati nel Gruppo 7 laghi) e con il Regionale; quelli che si sono resi disponibili per permettere che anche quest'anno si sia potuto realizzare il campeggio sezionale a Pinzolo; quelli che si mettono a disposizione per per gestire la complessa macchina burocratica delle attività sezionali e quelli che hanno messo a disposizione il loro tempo ed entusiasmo per organizzare dei bei momenti di convivialità. E infine i consiglieri che con dedizione si incontrano regolarmente per cercare di organizzare e gestire al meglio tutto ciò.

Spero di riuscire, nel corso del mio mandato, a portare anche un mio modesto contributo. Mi piacerebbe riuscire a coivolgere di più la nostra sezione nelle dinamiche del paese che ci ospita, partecipando ad eventi sul territorio che ci facciano conoscere ed apprezzare e a collaborare con altre associazioni presenti sul territorio. Abbiamo bisogno di interfacciarci maggiormente con il mondo delle scuole , dei ragazzi e dei giovani, perché loro sono il futuro (non solo dell'alpinismo). In più le nuove norme sul terzo settore (che presto o tardi dovremo considerare) ci impongono di non farci cogliere impreparati dalle novità che verranno.

Chiudo complimentandomi pubblicamente con Marco Fumagalli che da pochi mesi è diventato INA, con i soci che hanno festeggiato con noi i loro 25, 50 e 60 anni di appartenenza al CAI e con un doveroso ringraziamento ai consiglieri uscenti: in particolare ad Arnaldo Tosin che si è fatto carico con grande impegno e generosità di presiedere il sodalizio nei passati quattro anni. Buon 2020 e buona montagna a tutti

Paolo Albrigi

Il nuovo consiglio

Paolo Albrigi ***presidente*** , Arnaldo Tosin ***vicepresidente***,
Daniela Nobile ***segretaria*** , Giuseppe Ronchetti ***tesoriere***,
Marco Fumagalli, Francesco Gastaldi, Stefano Grizzetti, Maurizio Strambini
Giovanni Parisi, Luca Castelli, Massimo Tamborini ***consiglieri***

tesseramento 2020

Dall'inizio di dicembre, presso la Sede Sezionale di via Capri 3 di venerdì, dalle ore 21,00 alle ore 22,30 è possibile presentare domanda (accompagnata da n* 2 foto formato tessera) per le nuove iscrizioni e/o effettuare il rinnovo per l'anno 2020.

Anche per l'anno prossimo il pagamento della quota sociale comprende per tutti i Soci l'assicurazione per la copertura di spese per l'intervento del Soccorso Alpino e dell'elicottero e l'assicurazione infortuni e responsabilità civile **per tutte le attività sociali** oltre, naturalmente per i soli Soci Ordinari, l'invio a domicilio della rivista della Sede Centrale "Montagne 360".

All'atto del tesseramento è possibile richiedere l'integrazione per il raddoppio dei massimali dell'assicurazione infortuni in attività sociali (vedi specchietto quote sociali e massimali assicurazioni); è inoltre possibile stipulare una polizza assicurativa per tutte le attività individuali di Alpinismo ed Escursionismo (90 € assicurazione base, 180 € con raddoppio dei massimali, RC del capofamiglia che copre tutti i famigliari iscritti al CAI per attività in montagna 10 € Informazioni in Sede).

IMPORTANTE – Il pagamento in sede è da effettuarsi in contanti . I Soci che non potranno venire in sede, potranno pagare con bonifico al codice Iban: IT16J0503450411000000000095 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Malnate (con la maggiorazione di € 1,50 per sopperire alle spese postali per l'invio del bollino a domicilio).

I Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del Socio Ordinario e con esso conviventi.

Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 2003 e seguenti). Il Comitato Direttivo Centrale ha deciso anche per quest'anno di agevolare i soci giovani appartenenti a famiglie numerose (con più di due figli iscritti al Sodalizio oltre il Socio Ordinario); pertanto, a partire dal secondo figlio in poi, per il tesseramento 2020, il socio giovane verserà la quota di € 9,00 invece della quota normale.

I soci ex Giovani (nati nel 2002) entrano a far parte della categoria dei soci ORDINARI JUNIORES, infatti tutti i Soci di età compresa tra i 18 e i 25 anni (nati dal 1995 al 2002) rientrano in tale categoria ed agli stessi viene applicata automaticamente la quota dei soci familiari.

Per i residenti all'estero, la Sede Centrale richiede un supplemento per spese postali di €. 30,00.

AVVISO importante: si ritiene opportuno rammentare che al 31 marzo scade il termine per il rinnovo dei Soci.

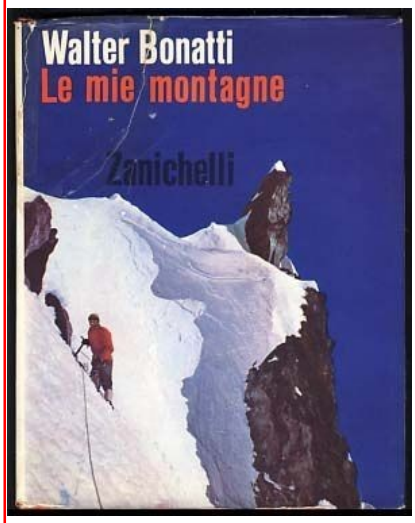
Le nostre quote
SOCI ORDINARI € 50
SOCI ORDINARI Juniores € 25 dai 18 ai 25 anni
SOCI FAMILIARI € 25,00
SOCI GIOVANI € 16,00 con meno di 18 anni; dal secondo socio giovane (con un ordinario in famiglia) € 9
Polizza infortuni Soci per attività sociali
Massimali combinazione A (Automatica con il tesseramento)
Caso morte € 55.000
Caso invalidità permanente € 80.000
Rimborso spese cura € 2.000
Massimali combinazione B
(Integrazione da richiedere all'atto del tesseramento al costo di € 3,40
Caso morte € 110.000
Caso invalidità permanente € 160.000
Rimborso spese cura € 2.400 (Franchigia € 200)

la pagina dei Senior

Biblioteca CAI Malnate “ ATTILIO FARE’ ”

Lo scopo principale di queste brevi note è quello di informare i soci sullo stato di avanzamento dei lavori della ristrutturazione e, non meno importante, di renderli partecipi al progetto con proposte, miglioramenti o altro, al fine di soddisfare al meglio le richieste attuali pensando soprattutto ai nuovi mezzi e al futuro: cineteca, mezzi audiovisivi, ecc.

La finalità della ristrutturazione è la conservazione e la gestione del materiale. Il primo punto è soddisfatto dagli attuali tre armadi ai quali l’amico Mario ne ha aggiunto uno di tipo a giorno; al secondo punto ha contribuito il gruppo dei Seniores con l’acquisto dell’ indispensabile PC per l’uso del sistema di informatizzazione della gestione.



La catalogazione del materiale è effettuata dal software “Clavis” a livello nazionale. Per la conoscenza e l’uso del sistema si è instaurata una collaborazione con il Cai Varese e soprattutto con la Biblioteca centrale del CAI, Sig.ra Alessandra, che ha sede al Monte dei Cappuccini a Torino.

Allo stato attuale sono stati catalogati 200 volumi che già da adesso i soci possono veder apparire nell’elenco della nostra sezione sul sito mnmt.comperio.it e, se interessati, consultarli in sede.

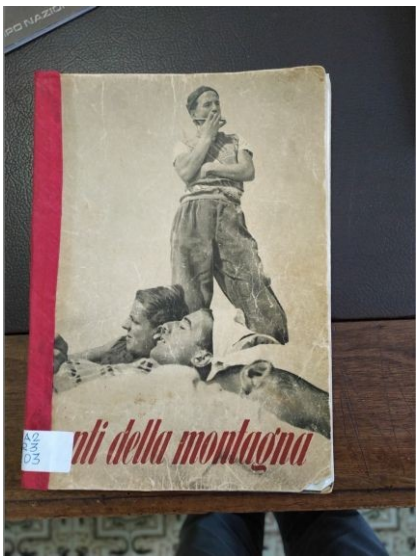
Non si è ancora affrontato il lavoro di catalogazione delle guide, delle riviste, degli annuali, della cartografia e del materiale audiovisivo; oltre a ciò è in studio una proposta della gestione della biblioteca in merito alla consultazione e al prestito. Come vedete c’è ancora molto lavoro da fare.

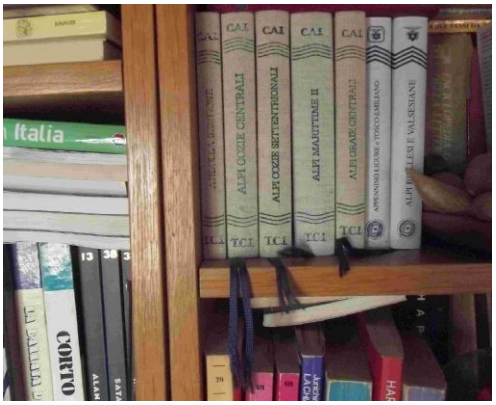
Durante l’inventario si è accantonato il materiale doppio, quello di tipo turistico, pubblicitario e vario. Il tutto è a disposizione dei soci interessati . Abbiamo anche notato l’assenza di alcune pregevoli guide ai monti d’Italia (pensiamo ma non siamo sicuri) prelevate e non restituite; per completare l’elenco, se non venissero rese, saremmo costretti ad acquistarle.

Ultima nota : siamo la terza sezione (in tutta Italia) che possiede un raro libro di canzoni della SAT donatoci dalla signora Superti per la quale, come dovuto ringraziamento, abbiamo organizzato a suo tempo un pomeriggio di intrattenimento per gli ospiti della Fondazione don Gnocchi con il Coro Sette Laghi

Grazie per l’attenzione, vi aspettiamo per la collaborazione ai lavori.

Adelio, Angelo, Ida, Luigi





FERNANDA CASATI: un doveroso ricordo

Martedì 3 Settembre u.s. la cara Fernanda Casati ha raggiunto la vetta dei suoi 93 anni di vita, che per la precisione avrebbe compiuto il 21 Settembre.

E' stato rintracciato un suo scritto del 2010, che in parte riproponiamo.

" per me il CAI Malnate ha rappresentato i giorni migliori della mia vita e mi ha procurato tantissime care amicizie che sussistono tuttora. Faccio parte del sodalizio da 56 anni e in passato ho sempre fatto parte ai Consigli con l'incarico di Tesoriera".

Il suo scritto contiene anche memorie dei presidenti che si sono succeduti negli anni e che,

"mi hanno sempre onorata della loro fiducia e gratificata con tanta benevolenza".

Sempre in questo suo scritto, il rimpianto e il rammarico per la subita perdita del rifugio al Monte Moro di Macugnaga e anche per l'abbandono di quello che fu

" un fiore all'occhiello del nostro sodalizio è stata per parecchi anni la PreNimega".

Così termina la sua riflessione:

"concludo ricordando tutti i soci che sono con il Signore delle Cime. Li ricordo, li prego e li ringrazio perché hanno sempre collaborato per il bene della nostra sezione".

Fernanda anche noi Ti ricordiamo e siamo certi che Tu ora sei con il Signore delle Cime. Ti sarai certamente accorta che per Te e con Te, al momento del congedo, l'armonia del Signore delle Cime ci ha uniti in una comunione di grande affetto.

Grazie Fernanda, nostra socia dal 1954 al 2019 (65 anni).

Luigi Monti

Sezione Locale, sette Laghi e Regionale

RAPPORTI DI BUON “VICINATO” ovvero : Rapporti tra la nostra Sezione, le Sezioni adiacenti e le Strutture Centrali

L’idea di questo articolo nasce dall’editoriale apparso sulla nostra rivista “Montagne 360” del mese di luglio u.s. in cui il Presidente Generale, utilizzando uno scritto del Presidente di una Sezione a noi vicina, ricorda a tutti i soci che l’acronimo CAI significa “Club Alpino ITALIANO”.

Quale è la posizione della nostra Sezione nel contesto generale??

L’elemento di spicco in questo campo è la nostra Scuola di Alpinismo nella quale i nostri istruttori, per passione o per dovere, mantengono relazioni annuali con la C.N.S.A.SA. e/o i suoi organi tecnici periferici.

Inoltre già da alcuni anni parte dell’attività teorica dei corsi sia di arrampicata che di ferrata viene tenuta in collaborazione con la Scuola di Alpinismo di Varese.

Per ciò che concerne alcune attività operative (Escursionismo, Alpinismo Giovanile) abbiamo avuto in passato alcuni soci che hanno frequentato con successo vari corsi di addestramento a livello regionale, purtroppo per vari motivi questi soci hanno nel frattempo optato di non svolgere più queste attività presso la nostra Sezione.

Fortunatamente però due nuovi soci hanno partecipato con successo ad una “Giornata di formazione per Direttori di Escursione” organizzata dalla s.i.e.l. (scuola intersezionale di escursionismo Lombarda). Facciamo loro i migliori auguri per proseguire in questo cammino che certamente li porterà ad una qualifica da mettere poi a disposizione (come già fanno) per i soci e le attività della sezione

Ci ha invece fatto onore l’avere un socio che ha raggiunto la carica di Presidente della Commissione Medica Centrale, carica che oggi (al termine dei suoi due mandati) speriamo possa essere raggiunta da un nuovo socio che si è recentemente candidato per la carica di componente della Commissione Medica centrale. A breve dovremmo sapere se la sua candidatura è stata accolta dal Comitato Centrale.

E per quanto riguarda la parte (forse più noiosa ma anch’essa necessaria) burocratica di gestione della Sezione??

Da anni un nostro socio partecipa alle riunioni bimensili della conferenza stabile dei responsabili delle Sezioni della 7Laghi (provincia di Varese), riunioni in cui si discutono argomenti relativi alle problematiche che sorgono all’interno delle Sezioni stesse: gestione di sentieri, rifugi, legislative, assicurative, fiscali etc. Questa attività fornisce un notevole apporto di informazioni relative alla gestione burocratica della Sezione riducendo il ricorso a persone esterne qualificate (vedi commercialista) che altrimenti sarebbero un costo aggiuntivo per la Sezione.

Ogni anno viene inoltre proposta un’escursione dei soci delle varie Sezioni in aree di interesse delle Sezioni stesse: si è iniziato con escursioni sui sentieri del Varesotto per passare poi ad escursioni verso i rifugi gestiti della Sezioni aderenti alla “Conferenza”.

Stesso concetto “burocratico” si applica alla partecipazione delle AD (assemblee dei Delegati nazionale) e alle ARD (Assemblee Regionali dei Delegati) a cui partecipa con costanza il Presidente Sezionale (Delegato di diritto) o un socio da lui delegato). Compito dei delegati, oltre a quello riportare in Sezione le informazioni relative alle attività gestite e/o proposte dagli Organi Centrali, è quello di fornire suggerimenti ed indirizzi di gestione agli stessi Organi Centrali per meglio soddisfare le necessità delle Sezioni stesse.

Argomenti spesso affrontati durante le AD e ARD sono la gestione dei rifugi, nuove normative a cui la Sezioni CAI devono sottostare (vedi recente legge sul terzo settore), assicurazioni etc. Inoltre è ormai consuetudine lanciare durante le Assemblee i bandi di concorso per la formazione dei soci nei vari campi di pertinenza del sodalizio.

Purtroppo in passato non abbiamo avuto soci interessati a seguire corsi per altre attività al di fuori dell’escursionismo e alpinismo; per citarne alcuni: speleo, mountain bike, tutela ambiente montano, alpinismo giovanile,etc.

Soprattutto, quella ritengo la maggior mancanza, la partecipazione di nostri soci ai corsi per "Dirigenti Sezionali" corsi di formazione per quei soci che, riconoscendo l'importanza di conoscere più in dettaglio le attività di gestione di una Sezione CAI, ritengono di poter dedicare in futuro un po' del loro tempo libero alla crescita della nostra Sezione. (P.S. ad oggi due nostri nuovi consiglieri si sono candidati per la partecipazione ad un corso di prossima effettuazione da parte del CAI Regionale partecipazione ancora aperta ad alti volontari).

Da ultimo voglio ricordare anche che un nostro socio per alcuni anni ha ricoperto una carica "burocratica" a livello regionale ampliando decisamente il proprio bagaglio culturale e che ora (su suggerimento del Presidente regionale) si è candidato (ed è stato eletto) per la stessa carica a livello nazionale.

In conclusione vorrei ricordare che tutti i SOCI CAI, per statuto, non sono solamente degli ISCRITTI ma sono dei VOLONTARI che ritengono di poter mettere parte del loro tempo, e soprattutto le loro esperienze, a disposizione degli altri soci del Club Alpino ITALANO.

" Briscolone" Beppe Fumagalli

FESTEGGIAMENTI !!

Nel corso della festa di Natale del 15 dicembre in sede sono stati premiati con i distintivi ricordo i soci che hanno raggiunto 25 , 50 o addirittura 60 anni di appartenenza al sodalizio..

Ci congratuliamo con loro e partecipiamo alla loro gioia!

BRAMBILLA Alfredo, CANTI Maurizio, CERUTI Grazia, CORMIO Giuseppe, CRESPI Ovidio, GERVASINI Ida Maria, MACECCHINI Adelio, RONCHETTI Giuseppe,

I SESSANTINI !

La scuola di Alpinismo e il Corso di Vie Ferrate.

Nell'intento di rendere nota l'attività svolta durante il corso di alpinismo base dell'anno 2019 dalla scuola di Alpinismo Nino Della Bosca, viene redatta la relazione del corso d'alpinismo.

Come di consueto si è svolto il Corso di base di Alpinismo durante il quale si impartiscono, attraverso lezioni teoriche e pratiche ed uscite sul terreno le nozioni fondamentali riguardanti l'arrampicata e la progressione lungo le vie attrezzate. Il corso si è svolto sia su roccia che su ghiaccio, articolato in 11 lezioni teoriche e 8 uscite pratiche. Purtroppo a causa del maltempo e dell'impossibilità di ripetere l'uscita, la lezione pratica prevista in Grignetta è stata soppressa.

La disponibilità degli istruttori ci ha consentito l'iscrizione di 14 allievi anche quest'anno, nonostante ben 4 di loro siano impegnati tra corsi nazionali e regionali.

Il 24 marzo, a Gorduno, una bella e calda giornata ci ha favoriti alla nostra 1° uscita pratica che riguardava la tecnica d'arrampicata. Abbiamo potuto subito notare le differenze tra allievi che già si erano cimentati precedentemente in questa disciplina, magari in falesia indoor ed altri, alla prima esperienza, incapaci di posizionare correttamente i piedi sulle placche ed alla ricerca continua di appigli. La buona gestione del tempo ci ha permesso di provare l'allestimento della corda doppia. Al solito giornata è terminata davanti una bella birra ed un tagliere.

In data 06 07 Aprile, si è svolta in maniera completa e piacevole la seconda lezione pratica del corso nel "nostro Campo dei Fiori". L'uscita è stata anticipata a Sabato 06 per l'avverso tempo meteorologico previsto per il giorno 07 Aprile, giorno nel quale era pianificata l'uscita. Sono state organizzate altre 3 "stazioni" per vedere e provare le manovre interessate dalla calata in doppia corda, per eseguire la risalita e per realizzare delle soste con chiodi, elementi naturali e protezioni veloci (friends e nuts).

Il pomeriggio e' stato interamente dedicato al movimento della cordata percorrendo le brevi ma alpinistiche vie del luogo. Malgrado la pioggia, Domenica 07 si sono potute svolgere le prove di trattenuta al copertone per tutti ed il recupero di parte delle attività svolte il giorno precedente per gli assenti del giorno prima. Con stupore, gli allievi hanno potuto constatare le forze in gioco nel trattenere la caduta del primo di cordata sia facendo sicura in vita con il secchiello che facendo sicura in sosta con il nodo mezzo barcaiolo con fattore di caduta 2.

Il meteo non ci favorisce e l'uscita in programma per il 14 Aprile viene rinviata a 20 dello stesso mese. C troviamo puntuali alle 08:30 al piazzale della pensione Irma per il 3° incontro di uscita pratica svoltasi al Campo dei Fiori per consolidare le nozioni apprese e dedicarci a pieno al movimento della cordata.

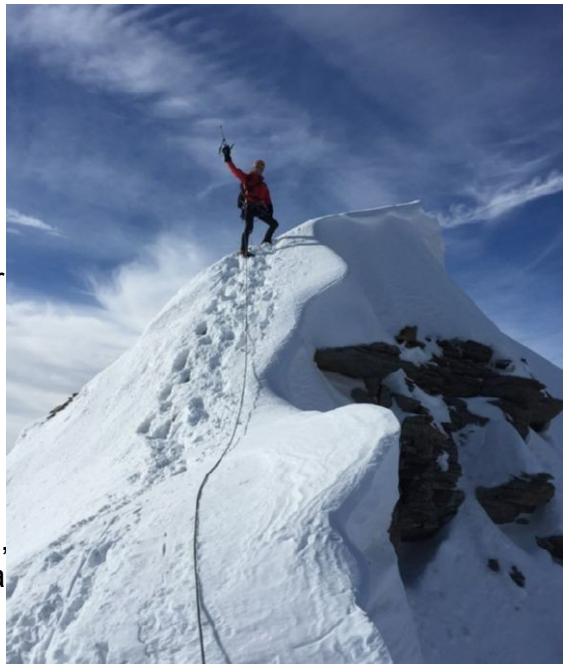
Il 05 Maggio è l'appuntamento per l'arrampicata su granito. Le previsioni sono tremende, vento forza 3, pericolo marcato raffiche fino a 80km/h da Nord, alcuni di noi sono molto scettici sul l'esito della lezione pratica ma decidiamo di provare. La scelta risulta vincente (fortunatamente) e la favorevole esposizione Sud delle placche di ponte Brolla ci permettono di arrampicare senza il minimo disagio.

Gli istruttori, ricevuti in affido i propri allievi, iniziano a battere le belle vie classiche spiegando con dedizione le migliori tecniche da usare per affrontare le diverse difficoltà. Si continua ad arrampicare fino alle 16:30 , un'altra giornata piena di soddisfazioni regalata dai sorrisi stampati degli allievi che non trattengono la gratificazione.

Il 18 maggio, come anticipato, l'uscita pratica di arrampicata su calcare prevista in Grignetta verrà soppressa per tempo incerto e non verrà recuperata per successive complicazioni di tipo organizzativo.

Il 01 giugno è stato il momento del ghiacciaio del Morteratsch. Quest'anno, malgrado la copiosa neve scesa in quest'ultimo periodo, è evidente e scioccante la visione della valle glaciale incapace di resistere ad un arretramento che pare, da un anno con l'altro, sempre più accelerato.

Abbiamo potuto mettere in pratica le tecniche di base per il procedimento in cordata su ghiacciaio, le tecniche di progressione sulle varie pendenze, come allestire le doppie corde su chiodi, Abalakov, funghi di neve e la manovra di recupero da crepaccio con paranco semplice. L'ottimo tempo meteorologico ci ha permesso di concludere con calma il programma e concederci un pochino di divertimento dilettandoci con l'arrampicata per brevi tratti in piolet traction prima dell'impegnativo appuntamento con il crotto.



15/16 Giugno abbiamo raggiunto e ci siamo alloggiati al rifugio Guide Val d'Ayas al Lambronecca che è il rifugio più alto della bella Val d'Ayas. Situato sullo sperone roccioso del Lambronecca sul grande ghiacciaio di Verra, il rifugio Guide Val d' Ayas è la classica base di partenza per le ascensioni al Polluce, al Castore e per i vicini Breithorn e Roccia Nera.

Dal parcheggio a S. Jacques le jeep della società "la carrozza" ci conducono al pian di Verra superiore dal quale un non breve avvicinamento (passando dal rif. Mezzalama) ci fa raggiungere il rifugio. Qui siamo avvolti dalla nebbia. Accomodati e ristorati, decidiamo gli itinerari dell'indomani: Polluce e Castore, dalle vie normali….tutt'altro che banali visti l'innevamento di quest'anno. Il Castore viene salito e ridisceso dalla stessa via, con soddisfazione le vette vengono calcate. L'ambiente è superbo! …strette di mano, uno sguardo verso l'infinito, foto, due bocconi e giù per la via di discesa! Purtroppo (un) una cordata impegnata sul Castore ha un incidente a causa di una scivolata lungo il pendio ghiacciato. A quella quota e distanza dal rifugio è stato necessario il recupero dell'infortunato con elicottero ma il tutto si risolve con una distorsione e qualche settimana di piede steccato. A conoscenza del maggior pericolo scampato ci si ricompatta al rifugio per proseguire la discesa verso le auto. Di seguito ci si rilassa davanti ad una birra prima del ritorno a casa.

Il 30 Giugno, per la salita su Roccia in ambiente ci rechiamo al Furka, Cresta sud Hochshijen e pilastro sud est

Siamo stati capaci di poche cime in molti mesi ma con piacere posso constatare che abbiamo avviato con entusiasmo e preparazione 14 persone motivate alla frequentazione consapevole della montagna. Sono certo che i nuovi allievi, rispettosi delle diversità di opinioni e di chi ha maggior esperienza e competenza, contribuiranno un giorno ad aumentare la qualità del CAI Malnate.

Ringrazio tutti gli istruttori e gli allievi

Marco Fumagalli

IL CORSO DI VIE FERRATE

Nel periodo tra settembre e ottobre la scuola di alpinismo della nostra sezione ha organizzato il 3° corso di “ferrate”.Come sempre ha visto la numerosa partecipazione di allievi motivati e simpatici con i quali abbiamo condiviso un’ esperienza che speriamo abbia dato i suoi frutti; primo fra tutti la consapevolezza che la “via ferrata”, pur essendo “addomesticata” dall’abbondante attrezzatura presente in parete, non e’ esente da pericoli e non va affatto sottovalutata ma affrontata con la massima attenzione e conoscenza tecnica.

il corso si e’ articolato in 6 lezioni teoriche e 4 uscite pratiche su ferrate di livello crescente e di diversa natura per tipo di roccia e di ambiente. Abbiamo cosi’ percorso la lunga ma facile **“ferrata Carlo Giorda”** al monte Pinchiriano in val di Susa, per poi passare alla breve ma piu’ intensa **“ferrata del Venticinquennale”** al Corno Occidentale di Canzo seguita dall’ormai per noi classica **“ferrata del Centenario C.A.O.”** al monte Grona e per concludere sul conglomerato della particolare **“ferrata Deanna-Orlandini”** alle rocche del Reopasso sull’appennino ligure……con pranzo finale tutti in compagnia.

Ringraziamo tutti gli allievi per l’impegno e la simpatia dimostrata e tutti gli istruttori presenti sempre in gran numero.

La cena finale in sede ha concluso degnamente un corso crediamo positivo, sperando di avere stimolato gli allievi a partecipare in futuro anche ad un corso di alpinismo che sa regalare sempre intense emozioni… e magari a dare un contributo attivo alla vita della nostra sezione.

Massimo Marinello

IMPRESSIONI DI MONTAGNA

Sono di seguito riportati alcuni scritti in cui gli allievi hanno voluto esprimere le impressioni e i sentimenti provati in questa nuova esaltate esperienza

La montagna per me è sempre stata una costante durante questi anni, fin da bambino ogni weekend si andava a camminare e appena nevicava via come dei matti con gli sci. Crescendo però la magia è andata perdendosi fino a due anni fa quando il richiamo dei monti è tornato più forte di prima, forse dentro di me non se n'era mai andato. Ho quindi iniziato di nuovo a salire cime riassaporando questa passione. La scintilla con l'alpinismo ha cominciato ad innescarsi quando andando per sentieri ogni tanto incontravo "strana gente con corde, moschettoni e quella roba lì".

La scelta di fare questo corso è stata quindi dettata dalla pura curiosità per il mondo verticale e quello dell'alta montagna, che fino ad allora avevo sempre visto come lontani e irraggiungibili.

I ricordi che mi porterò dietro da questa esperienza sono molti: la prima volta in cui ho arrampicato a Gorduno con annesso odio per le scarpette troppo strette, la lavata incredibile presa durante la prova copertone al Campo dei fiori, l'ABC, la ventotto, le corde doppie sempre al Campo (Paolo e Pierangelo quanto vi ho fatto impazzire!), la bella giornata a Ponte Brolla, la mia prima volta su un ghiacciaio al Morteratsch. Infine, a coronare il corso la cima del Castore, il mio primo 4000, e l'uscita finale su roccia all'Hochschijen che mi sono goduto tiro dopo tiro.

Tirando le somme, a qualche mese di distanza, posso dirmi soddisfatto di essermi lanciato in questa avventura e devo solo ringraziare i miei compagni di viaggio e gli istruttori, che spero saranno tutti compagni di cordate future perché "L'arrampicata non è solo raggiungere la cima, ma piuttosto tutto quello che sta nel mezzo."

Alessandro F.

La mia esperienza è stata molto positiva, mi è piaciuto molto il modo con cui mi avete "guidato" in questa magnifica impresa. Ho appreso molto sia a livello di tecnica che a livello di emozioni che vete saputo trasmettete. Un team molto affiatato con personaggi giovani e intraprendenti e personaggi vecchio stile dove "rubare" le varie tecniche di scalata. Grazie Roberto. Spero di poter ancora condividere con voi giornate splendide come quelle passate. In ultimo, ma non perché meno importante, un grazie a tutti i miei compagni di scalata. Persone molto simpatiche con cui ho condiviso scalate e emozioni. A presto

Ivan

Ho affrontato questo corso con tanta curiosità e, devo ammetterlo, un pizzico di sana preoccupazione. La mia esperienza in montagna era infatti stata di tipo prettamente escursionistico. L'idea di legarmi ad una corda appeso "nel vuoto" mi provocava sentimenti ambigui. Questi miei timori sono subiti svaniti in quanto tutti gli istruttori mi hanno sempre trasmesso sicurezza, oltre che

competenza, dalla prima all'ultima lezione. La preoccupazione iniziale ha quindi lasciato spazio a tante sensazioni, tutte positive e stimolanti. Due su tutte: curiosità di approfondire sempre di più i molteplici aspetti legati alla pratica dell'alpinismo, e felicità, di essere arrivato stravolto al termine di un'uscita impegnativa ma consapevole di aver tirato fuori il meglio, sia a livello mentale che fisico, riuscendo ad andare oltre la stanchezza fisica, o di trovarsi di fronte un panorama unico a oltre 4'000 mt di quota, arrivando sulla cima di una montagna dopo una scalata lunga e impegnativa. Insomma, emozioni sicuramente uniche! Ricorderò quindi sempre con tanto piacere questa esperienza e, soprattutto, le persone conosciute. Grazie.

Riccardo

Quando ho saputo che avrei iniziato il corso di alpinismo al Cai di Malnate ho conquistato la mia prima vetta. Era già da un paio di anni che cercavo, insieme al mio amico Luciano, di iniziare questo corso facendo richiesta alla sezione di Como, ma senza ottenere risultati purtroppo...Dopo aver scoperto che si poteva fare anche a Malnate ci siamo fiondati in sezione per compilare i moduli d' iscrizione. L'attesa della risposta è stata dura , ma alla fine siamo stati presi entrambi. Ero già contento così , ma non potevo immaginare cosa mi stesse aspettando. Le prime lezioni sono servite a conoscere i nostri istruttori e i nostri compagni di corso . Il gruppo non era molto numeroso, una quindicina di persone , ma col senno di poi forse è stato meglio così, ci ha permesso di conoscerci bene tutti e di instaurare delle belle relazioni. In fondo mi piace pensare che le grandi scoperte del corso non siano state solo il nodo a otto o il paranco "semplice" (ahahah) , ma soprattutto le persone che ne hanno fatto parte : dagli istruttori , veri appassionati di montagna che sacrificano tempo, energia e soprattutto pazienza per insegnare tutto ciò che hanno imparato in anni di esperienza ; agli

allievi , compagni di avventura e di cordata che insieme a me hanno affrontato paure e limiti fino a quel momento ritenuti insormontabili. Con l'avanzare delle settimane i concetti teorici hanno iniziato a fissarsi nella mente e anche la scalata si è fatta più fluida e naturale , in questo le falesie del Campo dei Fiori sono state di notevole aiuto. La grande attesa però era per l'uscita in alta montagna, un weekend tra i ghiacciai del Rosa e su una delle due vette gemelle: Polluce e Castore, dove avremmo messo in pratica tutti gli insegnamenti appresi. Non avendo mai scalato un 4000 non avevo idea di cosa mi aspettasse e ammetto che un po' di agitazione prima della partenza c'è stata. La tensione e le preoccupazioni sono scomparse non appena siamo arrivati in Val d'Ayas ; un luogo magico, incontaminato e segnato lungo tutta la vallata dalle morene del ghiacciaio, veramente suggestivo. Il secondo giorno: alzataccia, ramponi, picca e zaino in spalla pronti a partire per l'ascensione, nel mio caso al Polluce. Durante la notte aveva fatto una leggera nevicata, quel tanto da imbiancare un po' la via e addolcire i profili spigolosi della roccia. Dopo la progressione sul ghiacciaio ci siamo sposati sulla cresta sud della montagna e affrontati i diversi passaggi su terreno misto abbiamo raggiunto la madonnina e infine la cresta di neve che conduce alla vetta , finalmente

c'eravamo ! Avevamo messo in saccoccia il Polluce!! Mi emoziono ancora quando ripenso alla pace che si prova a quelle quote, è davvero unica : l'aria si fa sottile e tutto d'un tratto ci si trova catapultati in un ambiente primitivo e severo, dove saper rispettare la natura è fondamentale, soprattutto di questi tempi , in cui i ghiacciai soffrono e il cambiamento climatico miete le sue vittime... Spero che tante altre persone in futuro possano appassionarsi alla montagna, perché come direbbe Bonatti "La montagna mi ha insegnato a non barare, a essere onesto con me stesso e con quello che facevo. Se praticata in un certo modo è una scuola indubbiamente dura, a volte anche crudele, però sincera come non accade sempre nel quotidiano". Ringrazio ancora moltissimo tutto l'organico del Cai di Malnate per aver organizzato un corso di alpinismo 2019 indimenticabile che mi ha insegnato tanto e lascerà impressi nella mente bellissimi ricordi. Un grazie di cuore a tutti! Buona Avventura!!!

Filippo

Mi ero iscritta alla Sezione CAI di Malnate pochi mesi fa e, subito dopo la mia iscrizione, partiva il corso di ferrata. Mi sono detta che era per me l'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo, dato che fino a quel momento la montagna l'avevo sempre vissuta attraverso il trekking. Il corso sarebbe stato composto da quattro lezioni teoriche e da quattro uscite pratiche. Per quanto mi riguarda ho trovato estremamente interessanti le lezioni teoriche; parte di quello che ci è stato raccontato erano argomenti che conoscevo già proprio per la mia lunga frequentazione della montagna (per es. pericoli, etica). Non sapevo invece nulla riguardo ai nodi di sicurezza che sono alla base della sicurezza in montagna. Le lezioni pratiche di ferrata poi sono state davvero molto "sfidanti"; perfino la prima non è stata "una ferrata qualunque". Siamo andati alla Sacra di san Michele a fare la ferrata Carlo Giorda: ferrata "senza particolari pericoli, ma non adatta ai principianti" (così recita il manuale). Ebbene, tutti noi allievi siamo arrivati in vetta, non senza qualche difficoltà e fatica, ma molto soddisfatti di noi stessi. Dopo quella prima ferrata le successive sono state un crescendo: ferrata del Venticinquennale al corno occidentale di Canzo, ferrata del Centenario nel comasco, ferrata Deanna Orlandini nell'entroterra ligure, una più tosta dell'altra ma quanta soddisfazione ad averle fatte tutte!! Che dire poi dei miei compagni di avventura? Si è formato un bel gruppo, simpatico e coeso. Ci siamo ripromessi di non perderci di vista e di restare in contatto per organizzare qualche uscita tra di noi. E per finire un plauso va al CAI Malnate e agli istruttori che ci hanno accompagnato in questo bellissimo percorso; persone molto preparate, di cui mi sono subito fidata perché mi hanno fatto sentire a mio agio e al sicuro (e non è cosa da poco, direi). Grazie a tutti: senza di voi e senza il vostro aiuto non avremmo potuto arrivare dove siamo arrivati. Un arrivederci a presto.

Cristina

L'ESCURSIONISMO
Un elenco "commentato" delle gite CAI 2019

27 gennaio S.Primo

Primo appuntamento per i soliti irriducibili, dalla Colma di Sormano , nella nebbia arriviamo alla croce di vetta con rarissimi squarci di luce, abbastanza vento e un po' di nevischio . Rapido spuntino al sacco e la allegra brigata ripiega il più velocemente possibile all' accogliente ristoro della Colma di Sormano. In totale 16 km ma solo 650m di salita.

Partecipano : Luca, Giovanni, Silvia, Laura, Arnaldo, Massimo Tamborini , Roberto,Massimo Marinello,Francesca A.

24 febbraio Garzirola (CH) da Cozzo (Val Colla) passando dal rif. S. Lucio, dislivello 1275m per 12 Km. I primi 100 metri sono di ghiaccio vivo e patiamo abbastanza il freddo ma subito dopo si passa al sole che ci accompagnerà sino al termine tranne qualche tratto nel bosco. Arrivati al colle con la chiesa di S. Lucio si approfitta del rifugio per rifocillarci e far provvista di bresaola. Proseguiamo in cresta fino alla falsa vetta e poi a quella vera sempre al sole anche se il vento ci teneva al fresco. Da ricordare la discesa su ripido pendio estremamente viscido per l'erba secca che quasi ci ha fatto rimpiangere di non aver trovato neve.

Partecipano : Luca, Giovanni, Silvia, Laura, Arnaldo, Tamborini , Roberto, Angelo,Daniela,Roberta, Milva , Francesca A.

31 marzo sci S.domenico ; cambio di meta, per …. mancanza di sciatori si va al Monte Gradiccioli .Partenza dal paese di Arosio, nel Malcantone (CH), poco meno di 1200m di salita. Una mulattiera ben segnata conduce al passo "Bassa di Arosio (1.367 m)" in poco più di un'ora di cammino. Dal passo si segue la cresta nord est fino in vetta. Salita tranquilla in assenza di neve, altrimenti da fare con una certa cautela in caso di ghiaccio. Belle vedute sul lago di Lugano, monte Lema e Tamaro

Partecipano :Arnaldo, Roberto, Michela, Massimo Marinello , Giovanni, Tambo (Massimo T.) , Daniela

28 aprile ferrata Deanna Orlandini Reopasso (Busalla) , percorso alternativo su sentiero escursionistico.

Avvicinamento circa 30' e discesa circa 1h, il dislivello della ferrata è di circa 300m.

Bella salita su conglomerato, tracciato ben attrezzato , piuttosto impegnativo ma generoso in appigli e appoggi, qualche traverso da fare con cautela e un paio di passaggi di forza anche leggermente a strapiombo. Classica conclusione con le gambe sotto il tavolo, in allegria.

Partecipano: Arnaldo, Roberto, Michela, Maurizio, Giovanni, Tambo (Massimo T.) , Angelo, Emilie.

26 maggio Resegone Rif. Azzoni (1860 m. slm) da Morterone, poco più di 800 m. di dislivello.

Giornata uggiosa (non per niente Battisti abitava da queste parti) , si sale inizialmente tra boschi di larici e castagni, belle fioriture nei tratti dove la vegetazione è più rada , all'arrivo il rifugio è avvolto dalla nebbia e a malapena si intravede la croce poco più in alto, neanche parlarne di vedere le Grigne o più lontano gli appennini, il Monviso e le Alpi dal Rosa al Legnone o il Disgrazia . Solo in qualche momento di schiarita si possono ammirare i laghi della Brianza, il monte Barro e il lago di Como o le valli bergamasche a est.

Partecipanti: Daniela, Giovanni, Tambo, Arnaldo, Enrico, Marco, ...

.

23 giugno Cistella . Giunti a S. Domenico si decide, per ragioni logistiche e innevamento in quota, di cambiare meta e salire il Tèggiolo da S. Domenico (Trasquera , VB), dislivello di poco oltre 1300m. per circa 18 Km totali.

Percorso molto panoramico . Dalla cima si gode una vista molto bella sul Monte Leone, sul trio Weissmies LagginhornFletschhorn, oltre che sulle montagne dell'Ossola in generale. Fino all'Alpe Vallé l'itinerario segue una stradina, poi ci si muove in ambiente aperto e privo di tratti ripidi (tranne uno brevissimo poco dopo il Passo delle Possette)re, Al momento di rientrare Arnaldo , ipnotizzato da un cervo che passeggia sulla strada, si dimentica di caricare in auto il Tambo che però non si fa prendere dal panico e , da buon figlio dei fiori, fa autostop per qualche chilometro finchè incrocia l'Arnaldo che nel frattempo, avvisato dagli altri compagni, sta tornando a recuperarlo.

Partecipanti : Daniela, Giovanni, Arnaldo, Massimo (il Tambo),Roberto, Michela ? e altri due soci allievi del corso ferrate ?

13 14 luglio Corno Bianco gita alta montagna rif. Carestia iscrizione obbligatoria (prenotazione caparra rifugio) Rifugio pieno – niente trippa per gatti. Soppressa la 2 giorni, si ripiega solo un giorno a Macugnaga con salita al Bivacco Eugenio Sella.

Funivia fino al Belvedere , buon dislivello (un 1000m) qualche tratto innevato che ha richiesto l'uso dei ramponi

Partecipanti superstiti : Daniela, Francesco, Giovanni, Massimo Tamborini

Agosto campeggio Carisolo (Pinzolo) 15 gg di campeggio con diverse gite ritagliate su misura in base alle esigenze ed alla preparazione dei partecipanti e qualche arrampicata per i più esperti per non dire . . . 'vecchi'. Anche per i più piccoli non son mancate le occasioni per iniziare a conoscere meglio la montagna con giocose arrampicate in palestra/falesia assicurati dai maestri con tutta le attrezzature necessarie.

Ecco alcune delle escursioni effettuate :

8 lago di Cornisello / Palestra di roccia
9 Rif. Malghette
10 lago Scarpacò
11 lago di San Giuliano
12 Rif. Tuckett Valle del Fridilin
14 Lago di Valagola
16 Rif. XII Apostoli

15 settembre Monte Cistella da Ciamporino : finalmente i nostri intrepidi riescono a conquistare l'agognata vetta che si negava da ben due anni ai reiterati assalti, a volte dirottati al Rif. Crosta a volte respinti per le avversità del clima o più semplicemente per … il calendario della seggiovia che funziona solo da fine giugno a metà settembre.

Si sale inseggiovia a Ciamporino e poi con sana fatica pedestre si sale prima al Diei e successivamente al Cistella sempre su pascoli e praterie in quota; per la discesa si sceglie di fare un anello passando dal rifugio Crosta e quindi a S. Domenico rinunciando alla seggiovia.

Percorso abbastanza lungo con sviluppo di oltre 19 Km e dislivello di circa +1500m e 1850m

Partecipanti : Daniela, Giovanni, Angelo, Tambo, Arnaldo, Jhada, Marco, Valter,. . .

29 settembre, uscita ufficiosa ai Corni di Canzo con tanto di ferrata per tutti.

Saliamo da Canzo (Gajum) seguendo il sentiero geologico (con pannelli esplicativi) che corre lungo il torrente; poco oltre il Terz'Alpe lo lasciamo per salire a sinistra diretti verso il Corno W e l'attacco della ferrata . Questo percorso è ottimo in ogni stagione, anche nei mesi più caldi qui si gode dell'ombra degli alberi e del fresco delle acque. Salire in cima ai Corni da marzo a fine giugno e oltre è un continuo alternarsi di fioriture, in ordine sparso o quasi , da febbraio/marzo : fior di stecco, genziane, bucaneve, aquilegia, aglio, narcisi, botton d'oro, peonie e poi mille altri di cui non conosco il nome ma se li guardi da vicino puoi

solo restarne affascinato. Per me in particolare , ma non solo per me, la salita al Corno W (con o senza ferrata) è un classico d'allenamento coi suoi 900m. di dislivello e 10 Km di sviluppo (se ci si limita al Corno W e non si fa la traversata degli altri 2). In questa occasione , terminata la ferrata, proseguiamo per la vetta e scendiamo dal sentiero che porta al Rif. Sev dove non ci fermiamo, perchè troppo affollato e piatti esauriti, ma facciamo un anello passando dietro il Corno Centrale per scendere alla sorgente del Fò col faggio monumentale e da qui, passando dalla La Colma Di Val Ravella (1000m slm) tornare al Terz'Alpe dove ovviamente ci aspetta una tavola ricca di allegria con piatti tipici e buon vino.

Partecipanti : Luca, Maurizio, Roberto , Arnaldo, Laura, Silvia, Emilie, Manuela

20 ottobre Lago Miserin da Champorcher, rinviato per maltempo al 27.

IL 27 cambio percorso per frana, strada per Dondena interdetta , si va al Rif.Barbustel con circa 800 m. di dislivello e 12 Km totali.

Siamo nella valle di Champorcher, la strada è inagibile da poco oltre il parcheggio di Remoran dove decidiamo di fermarci per prendere il sentiero che ci porterà al rifugio Barbustel sul Versante di Champdepraz del Parco Naturale Del Mont Avic. Più o meno a metà salita, dopo circa 1h , siamo al limite della vegetazione d'alto fusto (in prevalenza larici dalle sfumature dorate) nei pressi del lago Muffè e dell' annesso Ristoro del lago Muffè (aperto e frequentatissimo) e del punto didattico/panoramico organizzato dell'Ente Parco (purtroppo è già in allestimento invernale e quindi possiamo solo giocare con la meridiana 'umana' , v. foto)

Una volta raggiunto il colle del lago Bianco ci si apre lo sguardo sulla catena del Rosa e in pochi minuti scendiamo al Rifugio Barbustel (chiuso) dove facciamo tappa per pranzo al sacco. Chi ha ancora energie e curiosità si aggira nei dintorni per trovare le giuste inquadrature dei numerosi laghi (Lago Bianco , Lago Nero, Lago Cornuto ...) di cui alcuni con lo sfondo del Rosa. Nel 2020 dovremo tornare al Barbustel per esplorare la bella valle del torrente Chalamy coi suoi innumerevoli laghi, meglio organizzare una 2 giorni e farlo con calma.

Vi consiglio di cominciare a prepararvi esplorando per bene il ricco sito del parco : https://www.montavic.it/

Partecipanti : Luca, Giovanni, Arnaldo, Francesco e famiglia, Angelo, Michele,Massimo il Tambo.

27 ottobre Baveno,ferrata Picasass , organizzata in parallelo alla gita del Miserin/Barbustel.

Una gita sociale fatta per recuperare l'uscita del corso ferrate (ormai chiuso) perché ad inizio corso la Picasas era impraticabile per via dei sentieri d'accesso disastrati dal maltempo che ha abbattuto una quantità di alberi sul cammino di avvicinamento e su quello di discesa. Un gruppo di audaci sotto la supervisione di Maurizio affrontano la ferrata, non difficile ma neppure banale e che, in condizioni di bel tempo e aria tersa, offre paesaggi e scorci notevoli sul lago Maggiore e sulle montagne che lo contornano , nonchè sulla pianura Padana che di solito sfuma nelle foschie della civiltà agroindustriale.

Partecipanti : Maurizio, Roberto, alcuni allievi del corso ferrate, ...

17 novembre Valnontey rinviata per maltempo all' 8 dic.

Sarebbe stata l'occasione per vedere da vicino ,senza dover faticare troppo, stambecchi e camosci che in questo periodo stanno vicini al fondovalle dove riescono a trovare de mangiare. Inoltre sono in splendida forma perchè ancora non hanno patito la fame e la pelliccia è quasi pronta per i rigori dell'inverno.

8 dic. Annullata per troppa neve . Fine ufficiale delle gite 2019, ne riparliamo per il 2020.

SABATO 1° GIUGNO – GITA A TORINO (organizzata dal gruppo Senior)

Breve visita del centro della città con successiva visita al museo della montagna al Monte dei Cappuccini
Pranzo e presa di contatto con Alessandra Ravelli, responsabile della Biblioteca Nazionale CAI
Visita alla Basilica di Superga per la deposizione di una corona alla targa commemorativa del GRANDE TORINO

RITROVARSI in sede

Per due volte ci siamo ritrovati in sede con i soci: il 15 settembre per la festa di fine estate e il 15 dicembre per il Natale del CAI.

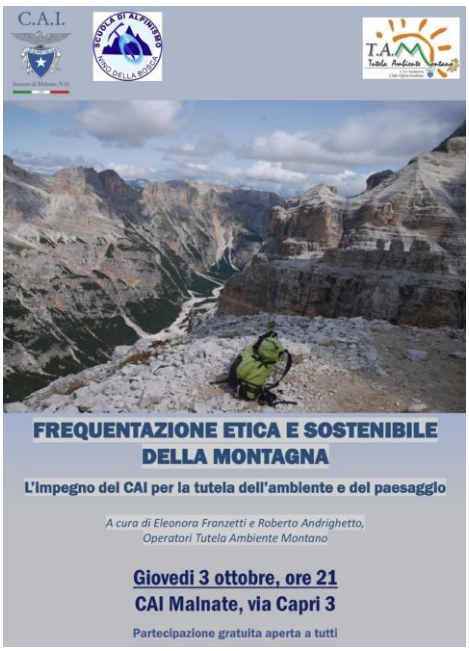
Padre Mario ha celebrato la S. Messa in entrambe le occasioni.

Poi i pranzi, preparati dai soci nella cucina della sede, che ci hanno permesso di condividere la tavola in allegria .

Nel corso della giornata del 15 dicembre sono stati premiati i soci venticinquennali, cinquantennali e sessantennali.

Un grazie a coloro (soci e non) che si sono prodigati per la riuscita dei due eventi

Il tre ottobre scorso serata pubblica in sede sul tema della frequentazione etica e sostenibile della montagna a cura di Eleonora Franzetti e Roberto Andrighetto operatori TAM



Auguri a tutti
per un felice
2020 !!!